

CO.SA.PU.

Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio Urbano di Trieste

Via Bellavista, 77 – 34151 – TRIESTE -

E-mail: bruno.cavicchioli@alice.it - tel./fax: 040.414956 – www.sostrieste.it

Spett.
Corte dei Conti
Procura presso la Sezione
Giurisdizionale
Via Milano, 19
34100 - Trieste

Trieste, 30 agosto 2007

Egregio Signor Procuratore,
il nostro comitato desidera portare alla Sua attenzione il seguente

ESPOSTO

onde permetterLe di valutare se, nei fatti sottoesposti, Ella ravvisi elementi in contrasto con la legge e possa decidere sugli eventuali, successivi adempimenti.

Il fatto.

La città di Trieste, sorta negli ultimi duecento anni, conserva ancora in parte una forte impronta architettonica del periodo austro-ungarico.

Il patrimonio lapideo, costituito da selciati, lastricati, acciottolati, cordoli di marciapiedi, in buona parte divelto dal comune di Trieste negli ultimi anni, per cui questa Spett. Procura ha deciso un'indagine su nostra denuncia dd. 19.2.2006, anticipata in data 14.2.2006 dalla Corte dei Conti per danno erariale.

Ricordiamo che tutti questi manufatti, risalenti nel tempo ai due secoli precedenti ed avendo – quindi – superato i cinquant'anni stabiliti, avrebbero dovuto essere tutelati dal Comune di Trieste in ottemperanza al ***D.Lgs. 42 del 22.1.2004, art. 10, comma 1 e comma 4, lettera G ed art. 12 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio***, come ricordato allo stesso Comune di Trieste dalla locale Soprintendenza con lettera dd. 4.11.2004, di cui alleghiamo copia.

Un'idea dello scempio perpetrato in questi ultimi anni si può avere osservando il nostro sito www.sostrieste.it

Il Comune di Trieste, peraltro, non è l'unico soggetto ad infrangere tale legge.

Nell'ambito di questo esposto si segnala lo scavo effettuato per conto dell'ACEGAS che, simile a centinaia di altri analoghi eseguiti in passato, interviene senza la necessaria cura per preservare il bene pubblico con un'adeguata opera di escavazione e ripristino originale.

Il lavoro è stato effettuato nel mese di giugno u.s. in Via Ponchielli, nel pressi della chiesa di S. Antonio Nuovo; come si evince dalle allegate fotografie il manto stradale è stato spaccato dalla benna, rendendo impossibile un'opera di restauro e causando un danno sia erariale sia – soprattutto – di natura culturale alla monumentalità cittadina.

Ringraziando per l'attenzione si inviano deferenti saluti.

Il presidente
Bruno Cavicchioli

Allegati

